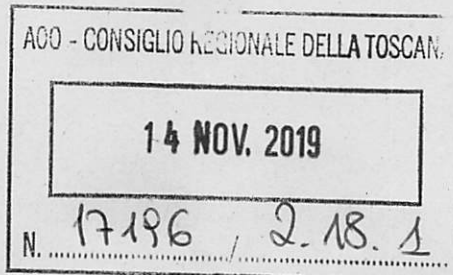




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 13-11-2018



Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana

OGGETTO: Mozione “In merito ai pericoli derivanti da rigurgiti fascisti in Toscana con particolare riferimento a quanto recentemente emerso nel territorio senese”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

-in Italia nel corso degli anni Settanta la destra eversiva, riorganizzatasi subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale, dopo avere abbandonato i progetti golpisti, mediante una complessa struttura organizzativa, ha puntato a perseguire “una più radicale strategia terroristica” mediante la quale “la lotta allo Stato ed alle sue più rappresentative istituzioni” si sarebbe sostituita allo scontro armato contro i raggruppamenti che gravitavano nell’area della sinistra eversiva,* dando vita alla stagione dello stragismo: Piazza Fontana a Milano (1969), Peteano (1972), Piazza della Loggia a Brescia (1974), treno “Italicus” (1974), Stazione di Bologna (1980), “Rapido 904” (1984). (*fonte: sentenza della Corte Suprema di Cassazione Sezioni Unite Penali n. 21 del 23 novembre 1995);

Ricordato che molti dei temi e delle manifestazioni esteriori caratterizzanti la destra neofascista degli anni Settanta sono stati ereditati da parte delle generazioni successive di estremisti in una sorta di passaggio di consegne: si spazia tra il corteo di simpatizzanti del fascismo che ogni anno in camicia nera ed esponendo simboli quali svastiche e fasci littori, in occasione della ricorrenza della “marcia su Roma” si reca a Predappio presso il sacrario di Benito Mussolini assumendo atteggiamenti per i quali si profila il reato di apologia del fascismo, fino a giungere all’avversione per le forme di democrazia rappresentativa, al razzismo inteso in termini sia biologici che culturali, alla visione anti-liberale sia della società che dell’economia, in prospettiva di un’idea di “Stato organico”;

Richiamate:

- la legge 20 giugno 1952, n. 645 “Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione”;

-la Legge 205 del 1993 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa);

Ricordato che anche in Toscana, nel corso degli ultimi anni, risultano aumentati comportamenti connotabili come apologia di fascismo, manifestazioni fasciste, istigazione a commettere o commissione di atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; al riguardo si richiamano in ordine temporale solo gli ultimi episodi riconducibili alle fattispecie elencate: la cena commemorativa, avvenuta il 28 ottobre u.s. a Castel del Piano in occasione del 97° anniversario della marcia su Roma, finalizzata a ricordare e festeggiare l'inizio della dittatura mussoliniana nel nostro Paese e caratterizzata dalla presenza della simbologia e della gestualità fascista; l'atto vandalico avvenuto nella notte tra il 9 ed il 10 novembre nei riguardi della targa collocata su Ponte Vespucci in ricordo di Idy Diene, ucciso per motivi razziali nel marzo 2018; l'aggressione di un giovane nigeriano avvenuta l'11 novembre presso il sottopasso delle Cure;

Richiamata la decisione della Giunta regionale n. 26 del 29 agosto 2017, con la quale si è provveduto ad incaricare l'Agenzia di informazione della Giunta regionale di monitorare sui social ed i vari canali di comunicazione, i comportamenti e le affermazioni che possano configurare la fattispecie dei reati sopra richiamati ed a lavorare in sinergia con l'Avvocatura regionale nell'ottica di possibili azioni a tutela dei valori democratici su cui si fonda la Regione Toscana;

Considerato:

- che la legge 20 giugno 1952, n. 645 "Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione", modificata con Legge n. 152/1975, all'articolo 1 (Riorganizzazione del disciolto partito fascista) recita che: "si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista";

-a seguito di un'importante operazione investigativa condotta da parte della Digos di Firenze e di Siena, coordinata dalla DDA, è venuta alla luce nel territorio senese una fitta ed inquietante rete di collegamenti fra appartenenti agli ambienti dell'estremismo di destra in Toscana;

-le notizie apprese da fonte giornalistica parlano di due persone arrestate per possesso di esplosivi e di complessivamente dodici persone indagate per detenzione di armi e "atti di violenza con finalità di eversione dell'ordine democratico"; in varie sedi gli agenti della Digos hanno rinvenuto materiale inneggiante al fascismo, cimeli nazifascisti, e proceduto al sequestro di armi (fucili, pistole, mitragliatori e un lanciarazzi), tritolo e polvere da sparo;

-le stesse fonti riportano il contenuto di intercettazioni ambientali dalle quali si evincerebbero propositi di attentare alla moschea di Colle Val d'Elsa, oltreché l'incitamento all'odio razziale e l'apologia del fascismo;

-il complesso di azioni criminose sopra richiamato ci consegna un quadro preoccupante di recrudescenza di atteggiamenti antidemocratici finalizzati a ledere la tenuta dei valori costituzionale, oltreché all'istigazione all'odio razziale ed alla violenza;

Considerato che nel corso degli anni la Regione Toscana ha messo in atto un complesso di iniziative, rivolte in particolare alle giovani generazioni, finalizzate a creare un contesto culturale in grado di contrastare i rigurgiti di fascismo e revisionismo storico, ed ogni atteggiamento di istigazione alla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

ESPRIME

- ferma condanna, invitando tutte le forze politiche e sociali a sostenere tale posizione, e preoccupazione per il crescente e diffuso clima di odio che anche nella nostra Regione si concretizza in episodi di violenza e

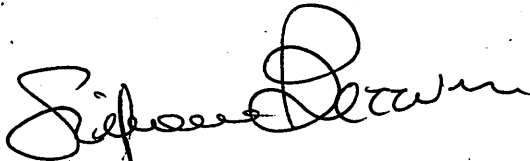
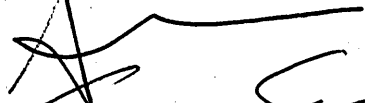
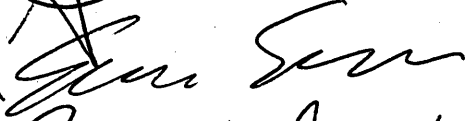


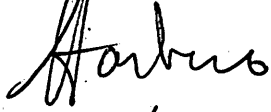
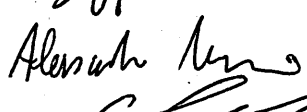


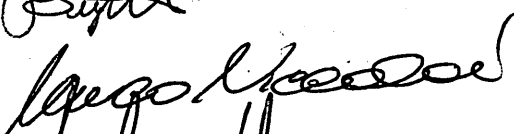
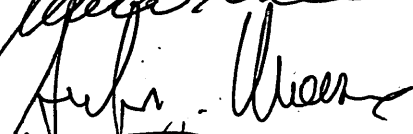

discriminazione razziale, sempre più spesso riconducibili a soggetti che si richiamano all'aberrante ideologia fascista ;

-apprezzamento per l'azione delle forze dell'ordine che con il loro operato hanno portato all'individuazione ed alla neutralizzazione di una pericolosa rete di soggetti che si riconoscono nell'ideologia fascista e da tempo attiva in Toscana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a proseguire sul piano politico e culturale con la propria azione di contrasto al crescente clima di odio e discriminazione, sempre più di frequente sotteso dalla violenza, alimentato principalmente da parte di soggetti che si richiamano all'ideologia fascista e che operano anche in Toscana in aperta violazione dei valori costituzionali.

I Consiglieri

SIMONE BEZZINI	
LEONARDO MARRAS	
ENRICO SOSTEGNI	
GIANNI ANSELMI	
MARCO NICOLOAI	
SIMONE TARTARO	
ALESSANDRA NARDINI	
STEFANO BARBERI	
ILARIA BUGETTI	
MARCO NICOLOAI	
ANTONIO MAZZEO	
MONIA MONNI	
FRANCESCO GAZZETTI	